

## LES MERVEILLES DU MONDE: 274 MESTRE: IL VILLAGGIO SAN MARCO,

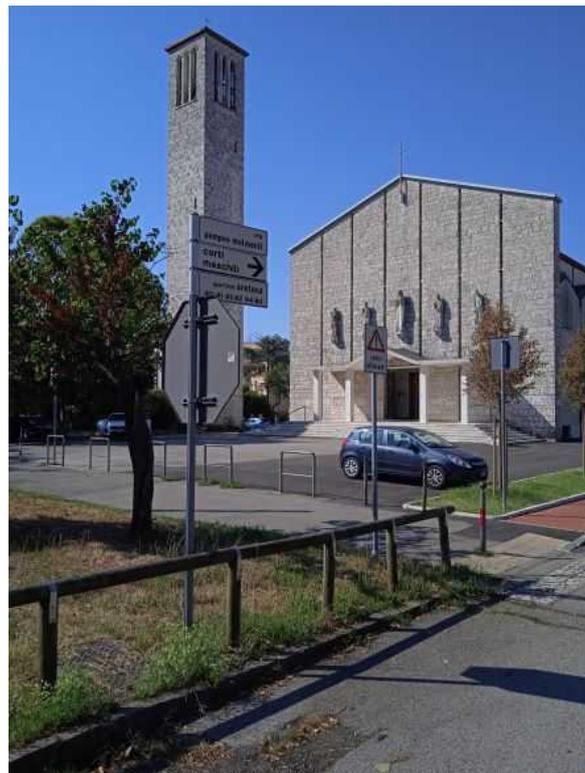
### Corti Maschili

Carissima Compagnia Gongolante,

le Corti Maschili, in tutto sei, sono state trent'anni fa il luogo in cui ho trovato un difficile parcheggio quando alcuni uffici giudiziari sono stati trasferiti da via Palazzo nel palazzo dove aveva sede l'ex cinema San Marco aperto nel 1963 e chiuso nel 2006 perché, fra l'altro, come diceva il proprietario Toni Furlan: "*possibilità di parcheggiare quasi nulle*". Nota 1



L'unico modo di avere accesso da Viale San Marco alle Corti Maschili era, allora come oggi, via Pompeo Molmenti che dà accesso sia alle Corti Maschili sia al quartiere Aretusa passando a fianco della chiesa di San Giuseppe, benedetta nel 1956 da papa Roncalli con lettura del decreto di istituzione della parrocchia di "San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria" Nota 2



Anche la chiesa rispetta la *ratio* della ricerca della venezianità, non tanto nei materiali (lastre grezze di pietra d'Assisi) quanto nella dotazione di statue che rappresentano i quattro Santi veneziani (Pietro Orseolo, Lorenzo Giustiniani, Gregorio Barbarigo e Girolamo Emiliani).

Prima della chiesa c'era, dal 1952, una chiesa-baracca e, solo dopo la costruzione di piazza Canova e grazie ad una donazione in memoria del Conte (dal 1913) Volpi da Misurata, venne edificata dal 1955 la chiesa prima della costruzione nel 1957 delle Corti Maschili a cui si accede girando subito a destra.



Pochi passi e dovete girare subito a sinistra per entrare nella Corte Cristofolo



sbarrata da un lampione con il risultato che la corte si presenta completamente libera da automobili.



Cristofolo è un personaggio della commedia goldoniana "*la casa nova*"; è lo zio ricco di Anzoletto povero novello sposo di Cecilia amante delle pompe e gale.

Lo zio alla fine andrà in soccorso della giovane coppia previo ravvedimento della giovane sposa e abbandono della casa nuova troppo grande e dispendiosa.

Il fulcro della piazza è una fontanella pubblica che aggiunge l'acqua all'ombra e alle panchine che già, in assenza di autovetture parcheggiate, invitano a vivere lo spazio pubblico.



Attraversata la piazza compare il ricorrente palazzo centrale che rispetto alle case della corte a due piani (piano terra e primo piano) è di quattro piani oltre al piano terra.



Tenendo la sinistra si entra in Corte Ridolfo dove è sopravvissuta una targa in metallo che appare color della ruggine, di cui è ricoperta, con la scritta in bianco.



Ridolfo è il padrone del Caffè nella commedia "*La bottega del Caffè*" che al termine di una intricatissima trama redime dalla ludopatia Eugenio, giovane commerciante di stoffe, che si sta rovinando la vita.

Corte Ridolfo è munita di alberi, panchine e fontanella, ma purtroppo assediata anche dalle auto parcheggiate un po' ovunque.



Si esce verso sinistra e ci si deve dirigere verso il grande albero



a fianco del quale un cartello ci rimanda a questo primo gruppo di corti maschili comprendente le tre corti intitolate a Lindoro, Cristofolo, Ridolfo.



Lindoro è l'innamorato ricambiato di Zelinda nella commedia "*Gli amori di Zelinda e di Lindoro*" prima parte di una trilogia che comprende anche "*Le gelosie di Lindoro*" e "*Le inquietudini di Zelinda*", gelosie ed inquietudini su cui un sacco di gente mette bocca complicando un amore altrimenti felice.

La Corte Lindoro completamente libera da auto è munita della triplice dotazione d'alberi, panchine e fontanella



e attraversandola si esce per una stretta calle davanti alla Casa Alta, posta all'angolo fra viale San Marco e Via Molmenti, che vista dall'alto ha la forma di una grande H



Dirigendoci a sinistra, invece, abbiamo davanti un'altra Casa Alta ,stavolta, sempre vista dall'alto, a forma di X



con sul lato sud un ampio spazio verde ed alberato, ma chiuso da transenne che ne impediscono l'utilizzo.



Girando intorno allo spazio aperto si arriva ad un cartello che segnala l'ingresso alle altre tre Corti maschili ovvero Toderò, Lunardo e Fulgenzio.



La prima Corte, sulla destra, è quella dedicata a Fulgenzio, impulsivo personaggio della commedia *"Gl'innamorati"*, di cui è innamorata Eugenia gelosissima al punto tale che l'amore diventa tormentato per la sola gioia degli spettatori coinvolti nei meccanismi comici basati sugli equivoci.

Anche in questa corte non mancano gli alberi, le panchine e la fontanella



e salta all'occhio che, a differenza delle Corti Femminili dove alle case si accede con uno scalino, alle Corti Maschili gli scalini da fare per entrare in casa sono due, probabilmente perché il piano campagna è più basso che nelle Corti Femminili.



Vi risparmio il solito palazzo centrale cui si gira intorno per arrivare alla Corte Lunardo dove ahimè non ci sono le panchine, ma c'è il minaccioso cartello giallo.



Lunardo è il "rustego" (burbero) per eccellenza che con Maurizio, Simon e Canciano forma il quartetto de "*I Rusteghi*" che tentano di imporre la loro volontà a mogli e figli senza riuscirci.

Da Corte Lunardo si passa a Corte Todero protagonista di "*Sior Todero Brontolon*" che oltre ad essere brontolone è anche avaro e superbo.



Alcuni critici dicono che Todero sia l'unico personaggio assolutamente negativo di Goldoni, forse in ragione del fatto che l'autore si apprestava ad emigrare in Francia per non tornare mai più, in polemica con la Venezia dei mercanti che non gli aveva riconosciuto una pensione vitalizia perché tale sussidio andava riconosciuto a persone impegnate in attività utili e non a semplici artisti. Nota 3

Corte Todero è dominata da un bellissimo cedro del Libano e dotata della fontanella mentre mancano le panchine probabilmente sacrificate per consentire il parcheggio delle vetture.

Ho chiesto al signore con la maglietta azzurra se ci fossero formelle nelle Corti Maschili ma mi ha risposto che "*Mi so venexian in tera straniera*" (Io sono veneziano in terra straniera).



Ho riprovato con una signora seduta nel suo cortiletto ma mi ha detto che "*Io abito qui da poco*" in italiano ma con cadenza veneziana che smentiva quello che stava dicendo.

Per non lasciar nulla di intentato è andato in missione anche Francesco Degan, che ringrazio, senza trovare una formella che sia una in tutte e sei le Corti Maschili.

Ho scoperto poi che c'è un mercato delle formelle INA CASA che vengono proposte tra i 300 e i 500 euro su Ebay e probabilmente qualcuna arriva anche da Viale San Marco.

La prossima settimana attraverseremo via Molmenti per andare a vedere il quartiere Aretusa.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 La Nuova di Venezia e Mestre 12 marzo 2066

[https://ricerca.gelocal.it/nuovavenezia/archivio/nuovavenezia/2006/03/12/V\\_M5VM\\_VM503.html](https://ricerca.gelocal.it/nuovavenezia/archivio/nuovavenezia/2006/03/12/V_M5VM_VM503.html)

Nota 2 Dal sito de Le Chiese e le Diocesi Italiane

[http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&type=auto&code=2065&Chiesa\\_di\\_San\\_Giuseppe\\_Mestre\\_Venezia](http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&type=auto&code=2065&Chiesa_di_San_Giuseppe_Mestre_Venezia)

Nota 3 Articolo quotidiano "La Stampa" <https://www.lastampa.it/spettacoli/2008/04/02/news/sior-todero-brontolon-1.37108538/>